

RAPPORTO ICE 2018 - 2019

L'Italia nell'economia internazionale

HIGHLIGHTS



20
19



Ministero dello Sviluppo Economico

ITCA 

ITALIAN TRADE AGENCY

EXECUTIVE SUMMARY

Lo scenario

L'export è un driver fondamentale per la crescita economica. E i dati lo dimostrano: in un contesto globale caratterizzato da una fase di rallentamento dei tassi di crescita del Pil mondiale, il commercio internazionale **registra performance tutto sommato positive**. Gli scambi internazionali di beni e servizi sono cresciuti del 3,8 per cento nel 2018, dopo una crescita del 4,6 per cento dell'anno precedente. Complici, infatti, alcune dinamiche frenanti ascrivibili alle incertezze della Brexit, agli orientamenti protezionistici assunti dalle politiche commerciali in diversi paesi, a cominciare dagli Stati Uniti, e alla sfida tecnologica fra Stati Uniti e Cina. Nel corso del 2018 si sono anche create tensioni commerciali fra Stati Uniti e Unione Europea. Ne è derivata una spirale di dazi e contro-dazi, e di aumento delle barriere tecniche non tariffarie, che rischia di ripercuotersi in tutta la rete degli scambi internazionali.

L'anno 2019 si è aperto con una **previsione di crescita del commercio internazionale nell'ordine del 3,4 per cento** (fonte FMI). Tuttavia, secondo l'OCSE la prosecuzione di queste tensioni porterebbe una contrazione dell'1,6 per cento dei tassi di crescita del commercio mondiale entro il 2021, rispetto alle stime correnti.

I paesi asiatici emergenti si sono confermati anche nel 2018 tra i mercati più dinamici, al pari del Nord America e dell'America Latina, con una crescita delle importazioni di merci del 5 per cento, nettamente superiore alla media mondiale.

Per quanto concerne i principali settori, l'aumento più consistente nel 2018 è stato registrato dagli scambi mondiali di materie prime e derivati, sospinti verso l'alto anche dal rialzo dei prezzi. Anche nell'industria farmaceutica, nella chimica, negli apparecchi elettrici e nella meccanica la crescita degli scambi mondiali è stata superiore alla media, mentre i settori tradizionali dei beni di consumo per la persona e per la casa sono risultati meno dinamici, invertendo la tendenza positiva degli anni precedenti. Gli scambi di servizi sono aumentati del 7,7 per cento nel 2018.

L'Italia

In questo scenario di luci e ombre, e di inasprimento del contesto del commercio mondiale, **le esportazioni italiane sono cresciute ulteriormente a dimostrazione dell'eccellenza dell'offerta del made in Italy** e a conferma che l'export rimane un fattore trainante della nostra economia. Sebbene il Pil italiano a fine 2018 fosse ancora del 3,1 per cento inferiore al pre-crisi (2008), nel medesimo periodo 2008-2018 l'export italiano è aumentato del 16,9% (fonte Centro Studi Assolombarda).

Il grado di apertura internazionale dell'economia italiana, sia in termini di propensione a esportare sia di penetrazione delle importazioni sulla domanda interna, è simile a quello degli altri maggiori paesi dell'Eurozona ed è ulteriormente aumentato nel 2018, prolungando la tendenza in corso dal 2010.

L'export italiano di beni e servizi oggi rappresenta circa il 32 per cento del Pil e contribuisce a un saldo positivo della bilancia commerciale di 44 miliardi di euro, pari al 2,2 per cento del Pil.

Anche l'andamento della quota di mercato mondiale delle esportazioni italiane di merci a prezzi correnti ha fatto registrare un lieve recupero a partire dal 2013, invertendo la tendenza declinante del ventennio precedente, grazie sia ai mutamenti nella composizione merceologica della domanda mondiale, che si è orientata maggiormente verso i prodotti del made in Italy, sia alla caduta dei prezzi delle materie prime.

In particolare, nel corso del 2018, le esportazioni sono aumentate dell'1,9 per cento, mentre le importazioni sono cresciute del 2,3 per cento.

Nei primi mesi del 2019 la crescita dell'export italiano sull'analogo periodo dell'anno precedente è stimata del 4 per cento (fonte ISTAT), nonostante un contesto del commercio mondiale colpito dal protrarsi dei già indicati fattori di incertezza, cui si aggiunge un generale rallentamento del settore mondiale dell'automobile.

Nel 2018 la crescita delle esportazioni italiane è stata trainata dal mercato dell'Unione Europea (+4,1 per cento) più che dalle aree extra-UE (+1,7 per cento), ma aumenti consistenti sono stati registrati anche in India, Stati Uniti e Canada.

Sul rallentamento nelle aree extra-UE hanno influito anche l'apprezzamento dell'euro, l'aumento delle tensioni nelle politiche commerciali e la debolezza di alcune tradizionali aree di sbocco nel Mediterraneo e in Medio Oriente.

L'Italia è il nono paese esportatore al mondo con una quota di mercato del 2,9 per cento nel 2018.

La, seppur lieve, ripresa registrata dalla quota di mercato mondiale delle esportazioni italiane negli ultimi anni si deve essenzialmente ai risultati brillanti conseguiti nel Nord America e in alcuni mercati asiatici, come il Giappone e la Corea del Sud. Il Nord America e l'Asia orientale sono anche le aree in cui sono aumentati maggiormente sia il numero delle imprese italiane presenti con le proprie esportazioni, sia il valore medio delle vendite per impresa.

Resta invece più limitata la quota di mercato in **Cina** (0,9 per cento) a fronte della grande dimensione e forte crescita dei consumi di questo paese. L'Italia è per la Cina solo il quarto partner commerciale tra i paesi UE (dopo Germania, Regno Unito e Francia) e il 24esimo a livello mondiale. Ci sono quindi ampi margini di miglioramento. Bisogna guardare avanti con ottimismo perché la Cina è un'opportunità, un grande mercato in forte crescita e il Sistema Italia vuole aiutare le imprese a esportarvi di più. Vediamo grandi spazi di collaborazione nei macchinari, nella moda, nell'agroalimentare e nell'e-commerce e, in collaborazione con la Cina, in paesi terzi dell'Africa e del Sudest asiatico in particolare.

Per quanto riguarda i **settori**, in generale, **le migliori performance dell'export italiano nel mondo sono state realizzate in quelli che producono beni intermedi, nel farmaceutico, nell'ICT e nel sistema moda** che hanno fatto registrare tassi di crescita superiori alla media.

In tutti i principali settori del made in Italy i valori unitari delle esportazioni continuano a crescere più dei prezzi. Questo divario può essere considerato un segno del miglioramento qualitativo del mix di prodotti esportati, anche per effetto del processo di selezione competitiva delle imprese e dell'ulteriore miglioramento della percezione del made in Italy tra i consumatori internazionali.

Nel settore dei servizi le esportazioni italiane sono aumentate del 5,5 per cento nel 2018, trainate soprattutto dal turismo, mentre la crescita è risultata più debole nei servizi alle imprese. Nel complesso del terziario, la quota di mercato mondiale dell'Italia ha frenato la tendenza declinante in corso da molti anni ed è rimasta invariata al 2,1 per cento, un livello comunque più basso di quello registrato negli scambi di merci.

L'economia italiana è fortemente caratterizzata da una grande presenza di piccole e medie imprese; non sorprende, pertanto, guardando alla **classe dimensionale delle aziende esportatrici** che, a confronto con gli altri prin-

cipali paesi dell'Eurozona, **la distribuzione delle esportazioni in Italia sia fortemente orientata verso le imprese di piccola e media dimensione**. Le circa 9.600 medie imprese italiane hanno fatto registrare nel 2016 un valore delle esportazioni di 11 milioni per impresa, quasi il doppio di quello delle medie imprese francesi, spagnole e tedesche.

Il riflesso di questa caratteristica è l'**alto numero di esportatori abituali**, un totale di **125.920** nel 2017, e l'opportunità, anche con il supporto del Sistema Paese, di espanderne ulteriormente il numero.

In un quadro economico e industriale ancora eterogeneo sul piano geografico, **rimangono pronunciate le disparità territoriali delle esportazioni** italiane di merci, con il 40 per cento proveniente dall'Italia nord-occidentale, il 33 per cento dall'Italia nord-orientale, il 16 per cento dall'Italia centrale e solo l'11 per cento dal Mezzogiorno. Può apparire positivo l'incremento registrato nel 2018 delle **esportazioni dal Mezzogiorno** (5,5 per cento); tuttavia questo dato appare collegato a fattori specifici (come il valore dei prodotti raffinati del petrolio esportati dal Sud) piuttosto che a segnali di sviluppo strutturale. Un'azione promozionale e di formazione più spinta verso le piccole imprese e i settori più tipici dell'industria del Mezzogiorno è orientata a supportare il ruolo dell'economia di questo territorio sui mercati mondiali.

Confrontando, infine, le imprese esportatrici italiane con quelle che operano soltanto sul mercato interno, emerge da questo Rapporto che le prime hanno normalmente un vantaggio consistente in termini di produttività del lavoro, livello medio delle retribuzioni, intensità di capitale investito e numero medio di addetti per impresa.

Le linee d'azione dell'ICE

In un contesto del commercio mondiale maggiormente incerto negli scenari e in rapida evoluzione nei fattori competitivi, **l'azione di promozione dell'ICE vuole recuperare energia e rinnovarsi, puntando su due sfide decisive** per il successo delle imprese italiane sui mercati internazionali: la **digitalizzazione** e la **sostenibilità**. Due paradigmi fondamentali per garantire la competitività delle nostre imprese sui mercati, il valore aggiunto della produzione, l'innovazione, e in definitiva, sostenere nel tempo l'eccellenza del made in Italy.

Due paradigmi che si incontrano entrambi nelle esigenze del moderno consumatore, soprattutto i cosiddetti Millennials e la Generazione Zeta, che sempre di più vuole sapere quanto sia sostenibile il prodotto acquistato, da dove arrivi, come sia stato prodotto e dove vada a finire dopo il consumo.

Per questo ICE intende operare sullo **sviluppo di soluzioni per la tracciabilità dei prodotti**, come ad esempio la **blockchain**, per assicurare il duplice obiettivo di tutela del made in Italy e di differenziazione dell'offerta italiana di prodotti sostenibili.

In aggiunta al continuo supporto - rafforzato dai nuovi indirizzi sopraccitati - ai settori di esportazione tipici del made in Italy, come la moda, agroalimentare, design e meccanica, **l'Italia può oggi presentarsi sui mercati internazionali anche come partner tecnologico per l'evoluzione sostenibile e digitale dei modelli di sviluppo economico** di molti paesi.

Con l'obiettivo di creare nuove opportunità per i giovani e per le imprese l'ICE implementerà sempre di più **iniziative di formazione per export manager** sul territorio, quelle che riguardano **l'integrazione di filiera e quelle rivolte alla crescita delle start up** sui mercati internazionali.

Digitalizzazione, sostenibilità e start up sono espressione di un quarto campo semantico: **l'innovazione**. Sostenere l'export attraverso l'innovazione è pertanto fondamentale per la crescita del Paese, lo sviluppo del territorio, l'occupazione e l'inclusione dei giovani nel mondo del lavoro.



L'IMPORTANZA DELL'EXPORT PER LA CRESCITA DELL'ITALIA



+16,9%

COMPONENTE EXPORT DEL PIL IN CRESCITA DAL 2008* AD OGGI

► UNICA COMPONENTE A CRESCERE

-3,1%

Pil dal 2008 al 2018

-1,9%

Consumi dal 2008 al 2018

-16,4%

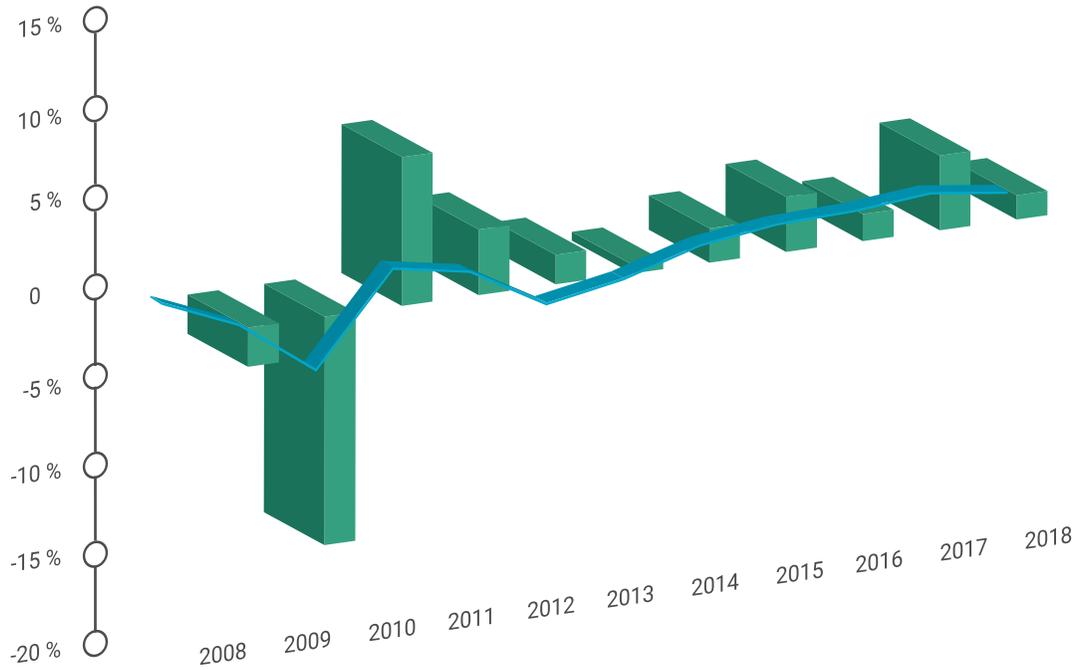
Investimenti dal 2008 al 2018



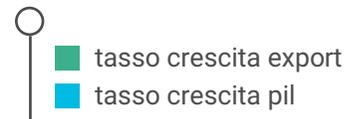
** Anno di avvio della crisi indotta dai mercati finanziari*

Fonte: Centro Studi Assolombarda

CRESCITA EXPORT E CRESCITA PIL 2008 - 2018



Fonte: elaborazioni ICE su dati Banca d'Italia





SALDO BILANCIA COMMERCIALE IN FORTE ATTIVO



+44
mld.

(2,2% DEL PIL)

SALDO COMMERCIALE SEMPRE IN ATTIVO DAL 2013

► Posizione patrimoniale netta dell'Italia con l'estero in costante miglioramento dal 2014

+47
mld.

Saldo delle merci in ampio attivo

-2,7
mld.

Saldo dei servizi in lieve passivo

CHI VA MEGLIO DELL'ITALIA IN EU



HA ATTIVO COMMERCIALE PIÙ AMPIO IN EUROPA
(6,9% DEL PIL)

CHI VA PEGGIO DELL'ITALIA IN EU

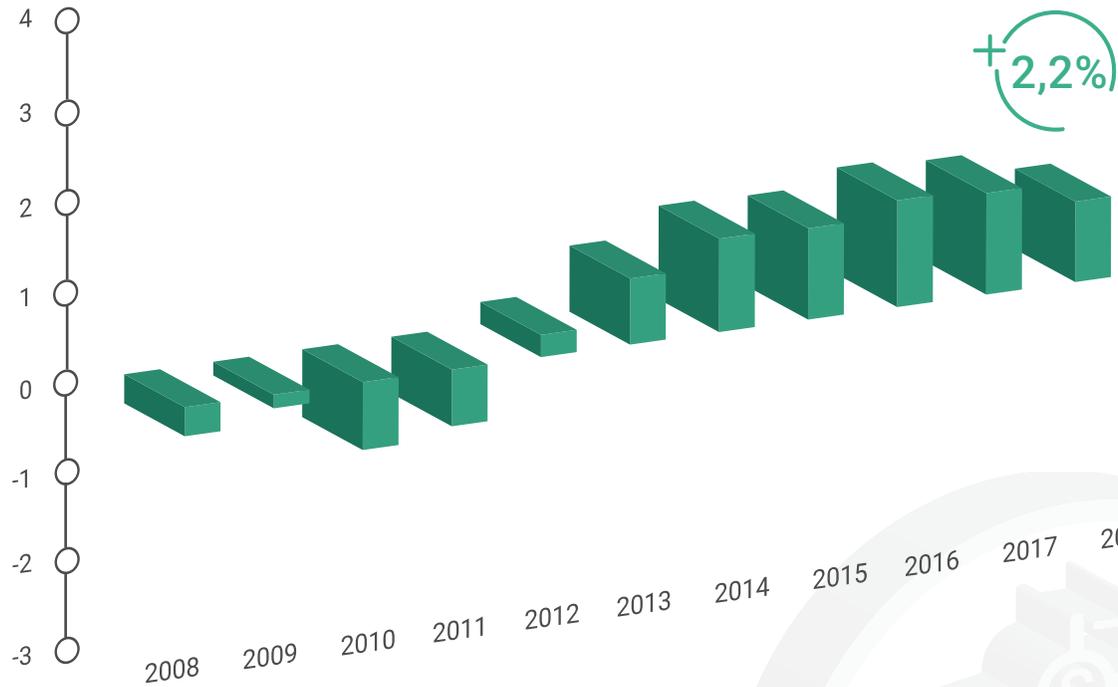


-2,9% DEL PIL



-3,2% DEL PIL

SALDO DELLA BILANCIA COMMERCIALE DELL'ITALIA



Fonte: elaborazioni ICE su dati OMC e FMI

Saldo della bilancia commerciale in percentuale del PIL



I SETTORI CHE CONTRIBUISCONO AL SALDO ATTIVO



LA MECCANICA CONFERMA IL SUO PRIMATO

SEGUITA DA:



FASHION



ARREDAMENTO



VETRO E CERAMICA



APPARECCHI ELETTRICI



ARTICOLI IN GOMMA



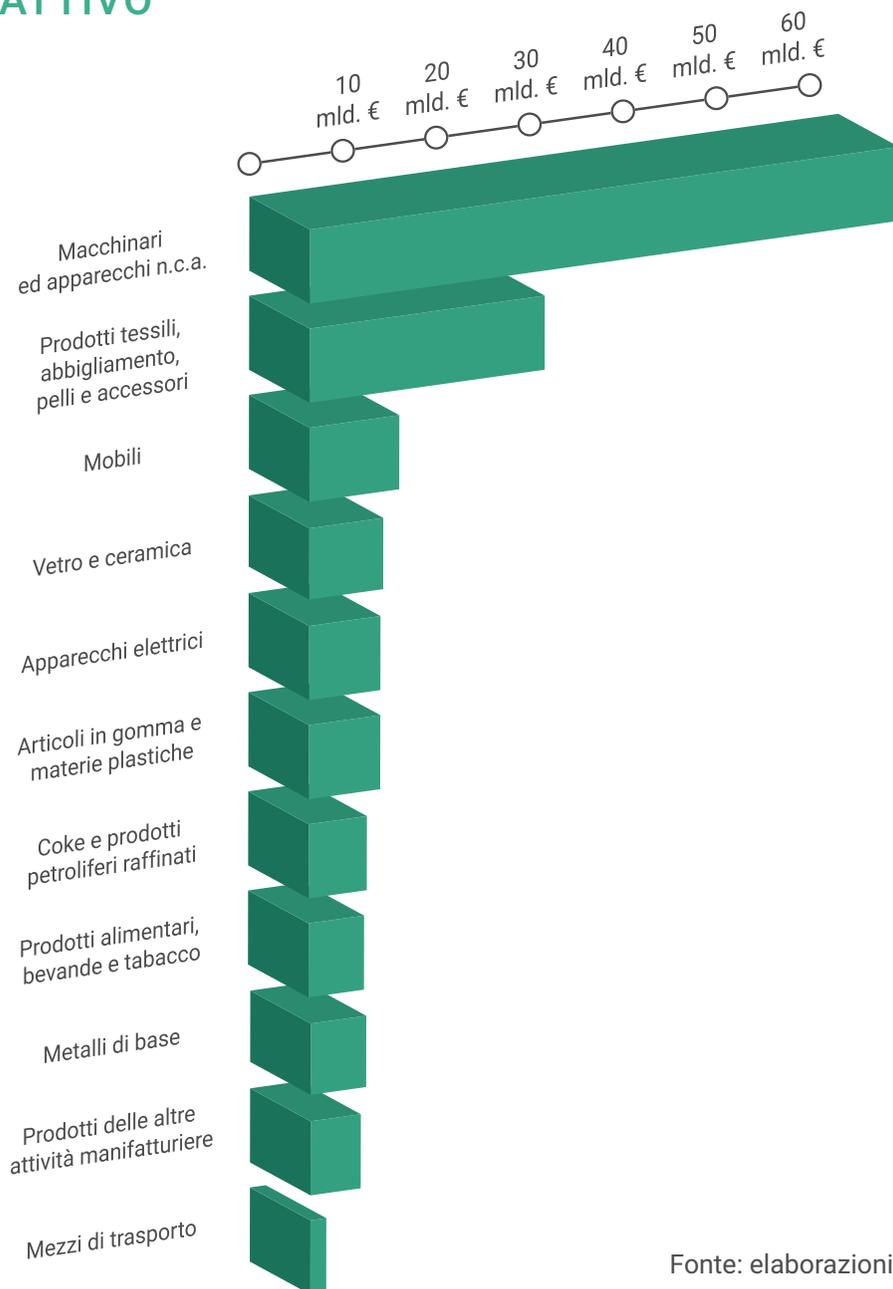
COKE E PRODOTTI PETROLIFERI



AGRO-ALIMENTARE



I SETTORI CHE CONTRIBUISCONO AL SALDO ATTIVO



Fonte: elaborazioni ICE su dati Istat



PROPENSIONE ALL'EXPORT IN AUMENTO DAL 2010



32,1%

RAPPORTO EXPORT/PIL
IN LINEA CON SPAGNA E FRANCIA
INFERIORE ALLA GERMANIA

► +7 punti percentuali rispetto al 2010

E **+1,9%**

L'AUMENTO DELLE ESPORTAZIONI NEL 2018

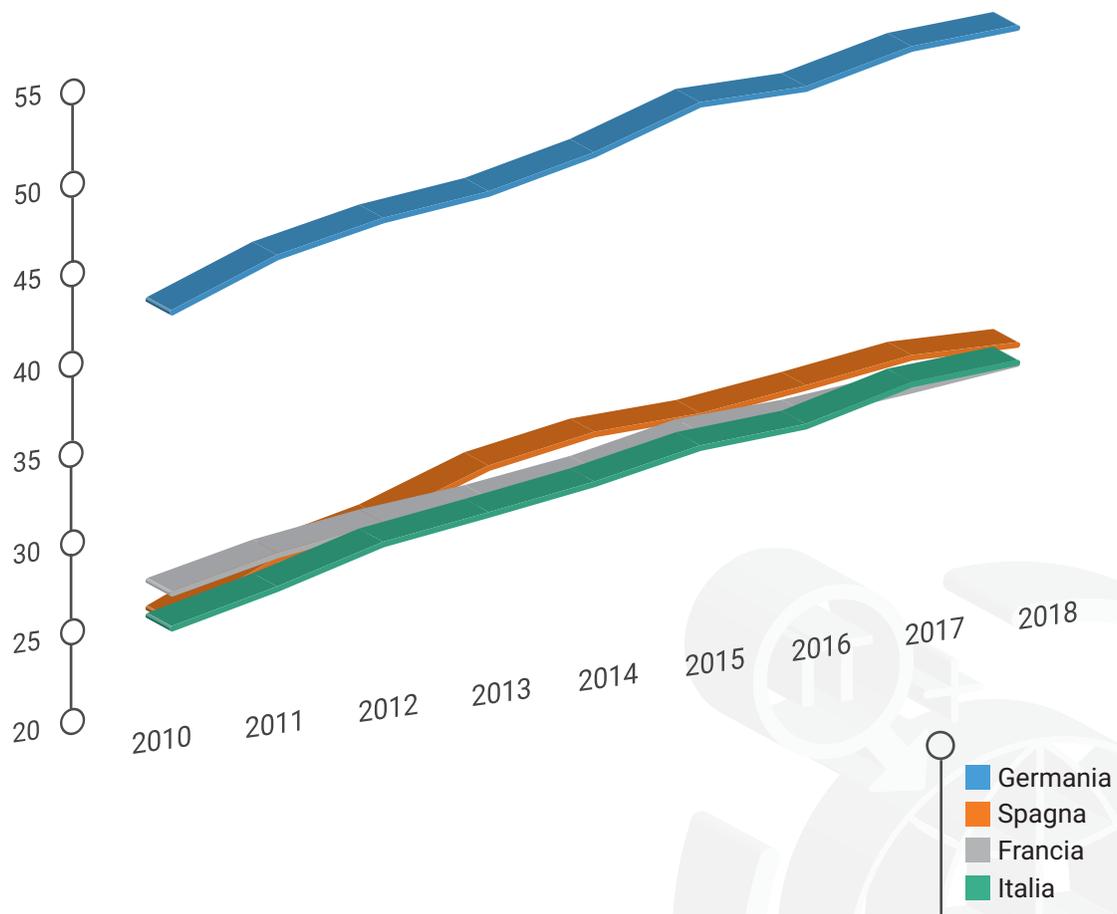
BENI +1,6% **SERVIZI** +3,4%

I **+2,3%**

L'AUMENTO DELLE IMPORTAZIONI NEL 2018

BENI +2,3% **SERVIZI** +2,5%

PROPENSIONE ALL'EXPORT IN AUMENTO DAL 2010



Export in percentuale del Pil

Fonte: elaborazioni ICE su dati Eurostat



QUOTA DI MERCATO SOSTANZIALMENTE STABILE



2,85%

LA QUOTA DI MERCATO DELLE ESPORTAZIONI ITALIANE SUL TOTALE MONDIALE È RIMASTA SOSTANZIALMENTE STABILE

È SOSTENUTA LA DOMANDA DA PAESI EUROPEI ED, IN PARTICOLARE, DELL'AREA EURO (CON FRANCIA E GERMANIA IN TESTA) E DALL'AMERICA SETTENTRIONALE

PIÙ DEBOLE, INVECE, È LA DOMANDA DA PAESI EXTRA UE COME RUSSIA, TURCHIA E PAESI OPEC

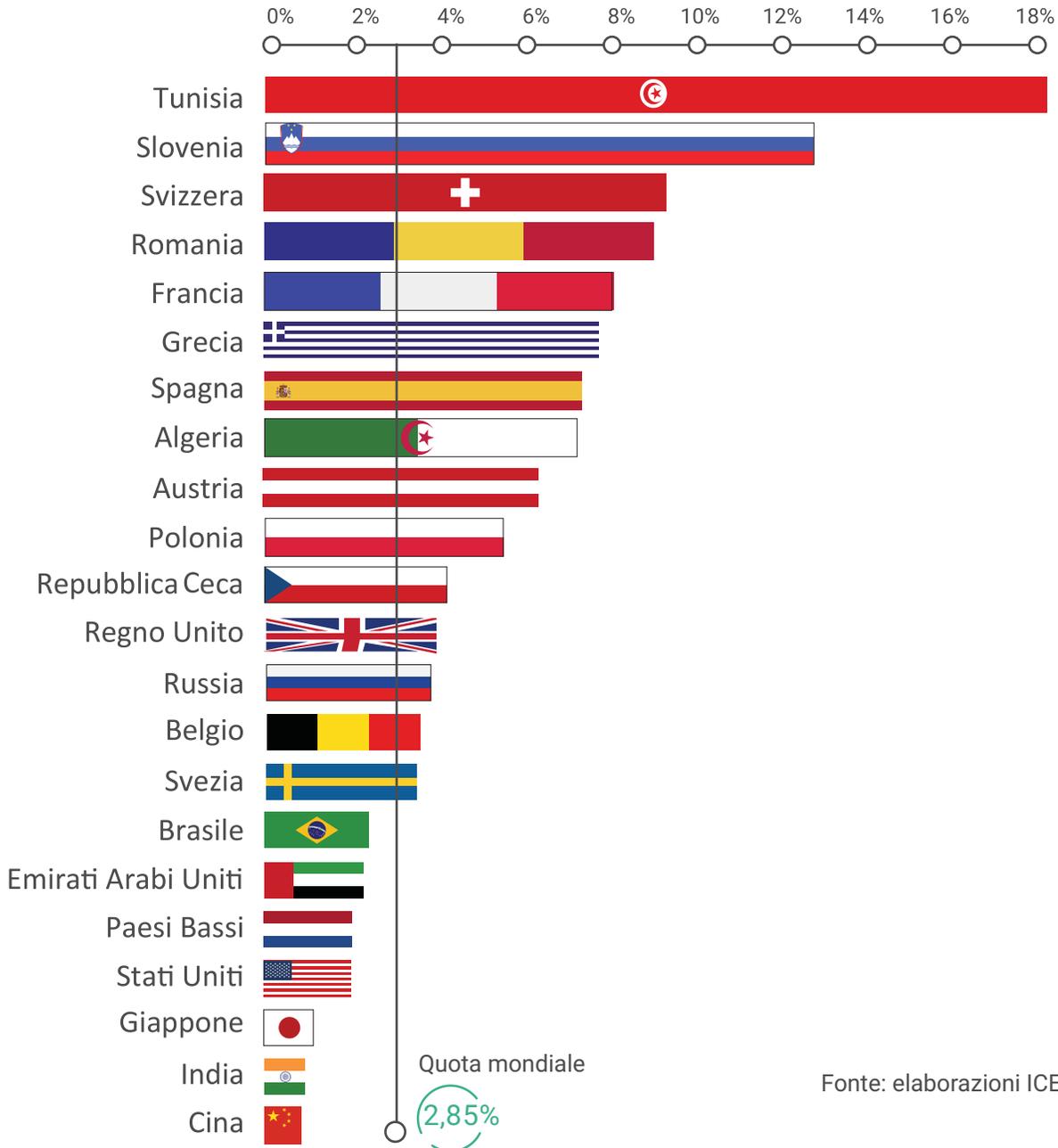
ESPORTAZIONI DIRETTE

-2,4%
-CHN
MA AL NETTO
DELL'AUTOMOTIVE +5,5%

+11%
+IND

Fonte: elaborazioni ICE su dati FMI e Istat

QUOTA DI MERCATO DELL'ITALIA PER PAESE DI DESTINAZIONE



Fonte: elaborazioni ICE su dati FMI



I PRIMI 10 PAESI DI DESTINAZIONE DELL'EXPORT ITALIANO



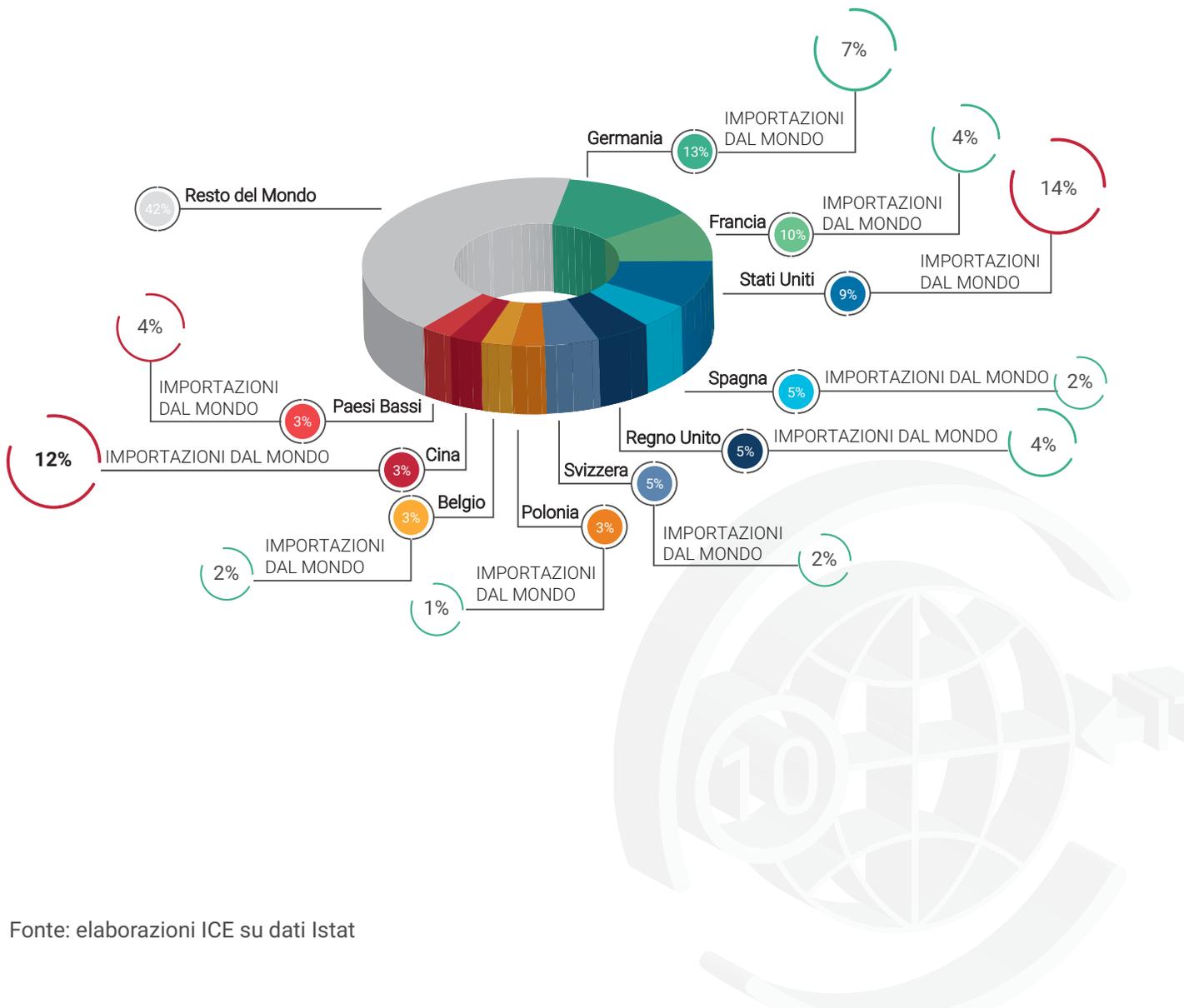
60%

GLI SCAMBI CON I PRIMI 10 PAESI PARTNER RAPPRESENTANO QUASI IL **60%** DEL VOLUME TOTALE DI SCAMBI COMMERCIALI DELL'ITALIA

3% 12%

LA CINA RAPPRESENTA SOLO IL **3%** DELL'EXPORT ITALIANO MA RACCOGLIE IL **12%** DELLE ESPORTAZIONI MONDIALI

I PRIMI DIECI MERCATI DELL'EXPORT ITALIANO E IL LORO PESO SULLE IMPORTAZIONI DAL MONDO



Fonte: elaborazioni ICE su dati Istat



FOCUS CINA

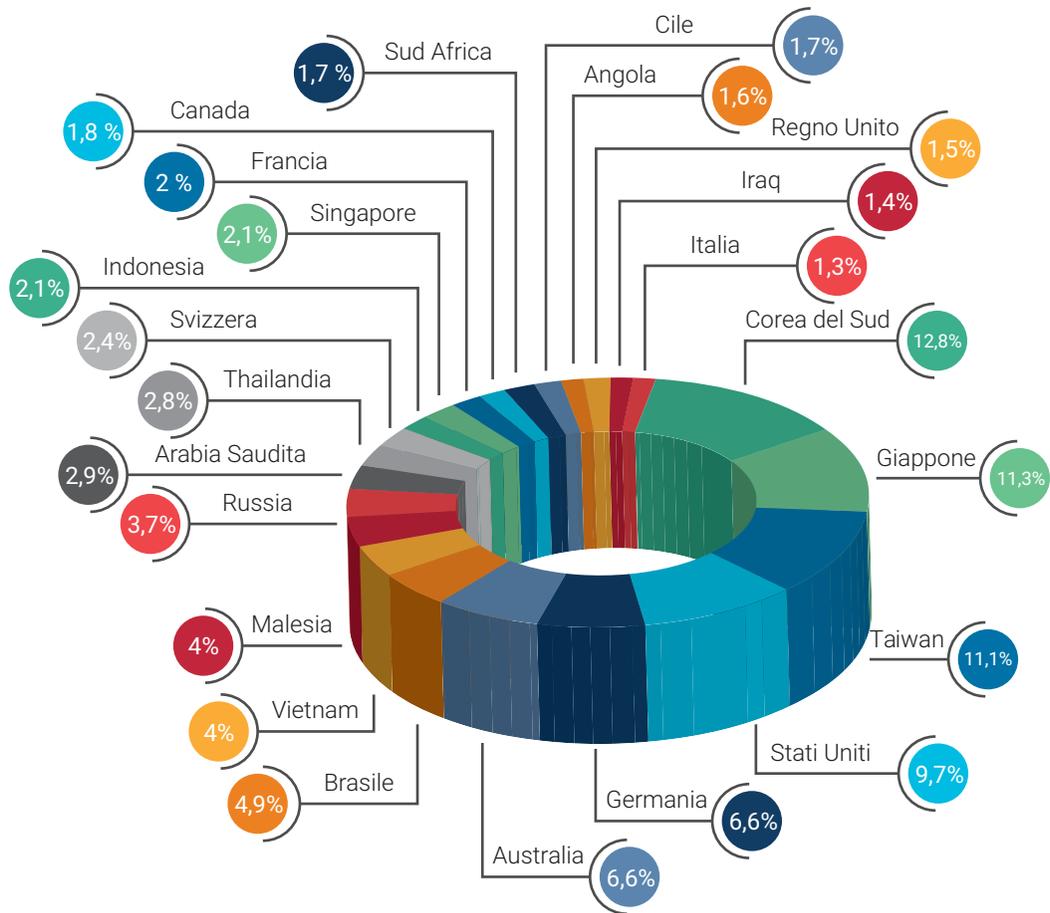


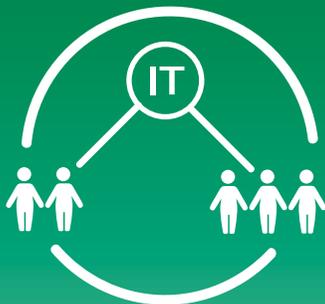
QUANTO VALE LA CINA PER L'EXPORT DI QUESTI PAESI?



Fonte: elaborazioni ICE su dati TDM

IMPORTAZIONI DELLA CINA: DA DOVE PROVENGONO?





L'ITALIA UN'ECONOMIA DI PMI



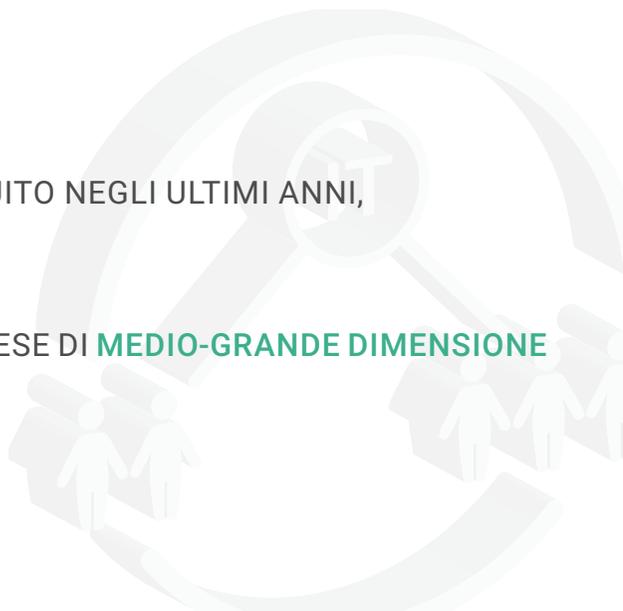
125.920

SONO CIRCA **125.000** LE IMPRESE ESPORTATRICI IN ITALIA (NEL 2017), IN LIEVE DIMINUIZIONE NEGLI ULTIMI ANNI

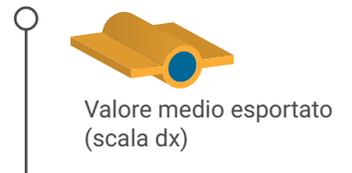


SE IL **NUMERO DI IMPRESE ESPORTATRICI** È DIMINUITO NEGLI ULTIMI ANNI, AUMENTANO INVECE:

- ▶ IL **VALORE MEDIO ESPORTATO**
- ▶ LA **QUOTA DI ESPORTAZIONI** PRODOTTE DA IMPRESE DI **MEDIO-GRANDE DIMENSIONE**



IMPRESE ESPORTATRICI E VALORE MEDIO ESPORTATO



Numero di imprese esportatrici, valori medi esportati in migliaia di euro
Fonte: elaborazioni ICE su dati Istat



LE IMPRESE ITALIANE A CONFRONTO CON ALTRI PAESI



L'ITALIA È TRA I PAESI EUROPEI CON MAGGIOR NUMERO DI IMPRESE ESPORTATRICI (SECONDA SOLO ALLA GERMANIA)

MAGGIORE INCIDENZA DI EXPORT DA PARTE DI IMPRESE DI PICCOLA/MEDIA DIMENSIONE RISPETTO AGLI ALTRI PAESI EUROPEI

30% il peso sull'export delle imprese italiane da 50 a 249 addetti (in Francia pesano per l'11%)

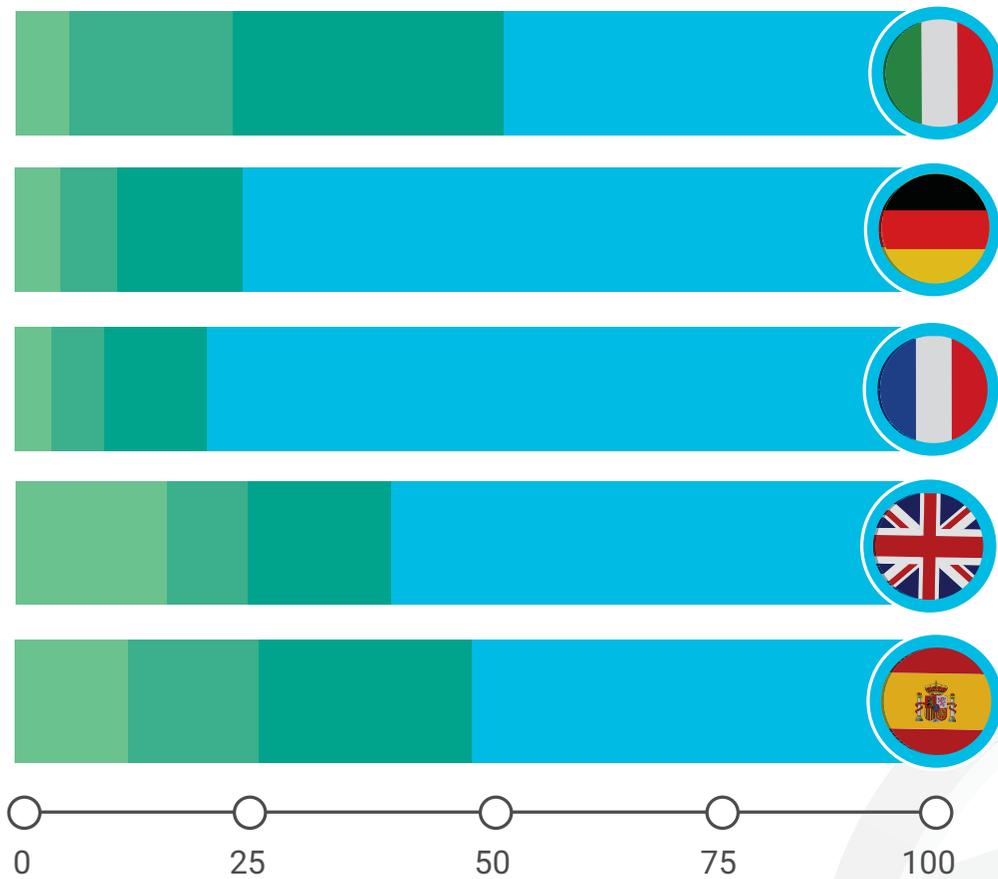
18% il peso sull'export delle imprese italiane da 10 a 49 addetti (in Francia pesano per il 6%)

MINORE CONCENTRAZIONE DELL'EXPORT FRA I TOP EXPORTER:

24% le prime 100 imprese esportatrici esportano il 24% del totale



ESPORTAZIONI PER CLASSI DI ADDETTI



Anno 2016, percentuale sul totale esportato
Fonte: elaborazioni ICE su dati OECD

- fino a 9 addetti
- da 10 a 49 addetti
- da 50 a 249 addetti
- oltre 250 addetti



UN GAP GEO-ECONOMICO ANCORA DA COLMARE



40% ESPORTATO DAL NORD-OVEST

33% ESPORTATO DAL NORD-EST

RIMANGONO PRONUNCIATE LE DISPARITÀ NELLA PROIEZIONE
INTERNAZIONALE DELLE REGIONI ITALIANE

16% DAL CENTRO

11% DAL SUD



EXPORT PER SETTORE



I PRINCIPALI RISULTATI DELL'EXPORT ITALIANO NEL 2018



Settore farmaceutico



Metallurgia



Computer e apparecchi elettrici



Settore alimentare



Moda

(rispetto al 2017)

PRINCIPALI SETTORI DI SPECIALIZZAZIONE RIMANGONO:

- ▶ MECCANICA (17,7% DELL'EXPORT MANUFATTURIERO)
- ▶ SETTORE TESSILE (11,4%)

- ▶ IN AUMENTO NEL 2018 LA QUOTA DI MERCATO DELL'ITALIA NEI SETTORI: PRODOTTI TESSILI E CALZATURE, ALIMENTARE, GIOIELLERIA E MOBILI

PRINCIPALI SETTORI DELL'EXPORT ITALIANO

	Mln. di €	Peso %	Var. % 2018 vs. 2017
 MACCHINARI	81.706€	17,7	2,0
 PRODOTTI TESSILI, ABBIGLIAMENTO E PELLI	52.691€	11,4	3,3
 MEZZI DI TRASPORTO	51.002€	11,0	-0,1
 METALLI DI BASE E PRODOTTI IN METALLO	49.767€	10,8	5,1
 PRODOTTI ALIMENTARI, BEVANDE E TABACCO	35.029€	7,6	2,5
 SOSTANZE E PRODOTTI CHIMICI	30.959€	6,7	2,8
 ARTICOLI FARMACEUTICI	25.890€	5,6	4,7
 APPARECCHI ELETTRICI	23.995€	5,2	2,8
 ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	16.609€	3,6	3,0
 PRODOTTI DELLE ALTRE ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	16.463€	3,6	0,7
 COMPUTER, APPARECCHI ELETTRONICI	15.473€	3,3	6,7
 COKE E PRODOTTI PETROLIFERI RAFFINATI	15.037€	3,2	12,5
 VETRO E CERAMICA	10.449€	2,3	1,0
 MOBILI	9.829€	2,1	2,7
 CARTA E PRODOTTI DI CARTA	6.935€	1,5	3,0
 LEGNO E PRODOTTI IN LEGNO	1.894€	0,4	3,0

Fonte: elaborazioni ICE su dati Istat



IN RECUPERO IL RITARDO SUI SERVIZI



+
5,5%

103
mld

IN AUMENTO L'EXPORT DEI SERVIZI PER UN TOTALE DI 103 MLD EURO

IL SALDO NEGATIVO SI È RIDOTTO: **DA -4,3 A -2,7 MLD DI EURO**

E' AUMENTATO L'ATTIVO CON L'AMERICA SETTENTRIONALE

SI È RIDOTTO IL PASSIVO CON L'UE

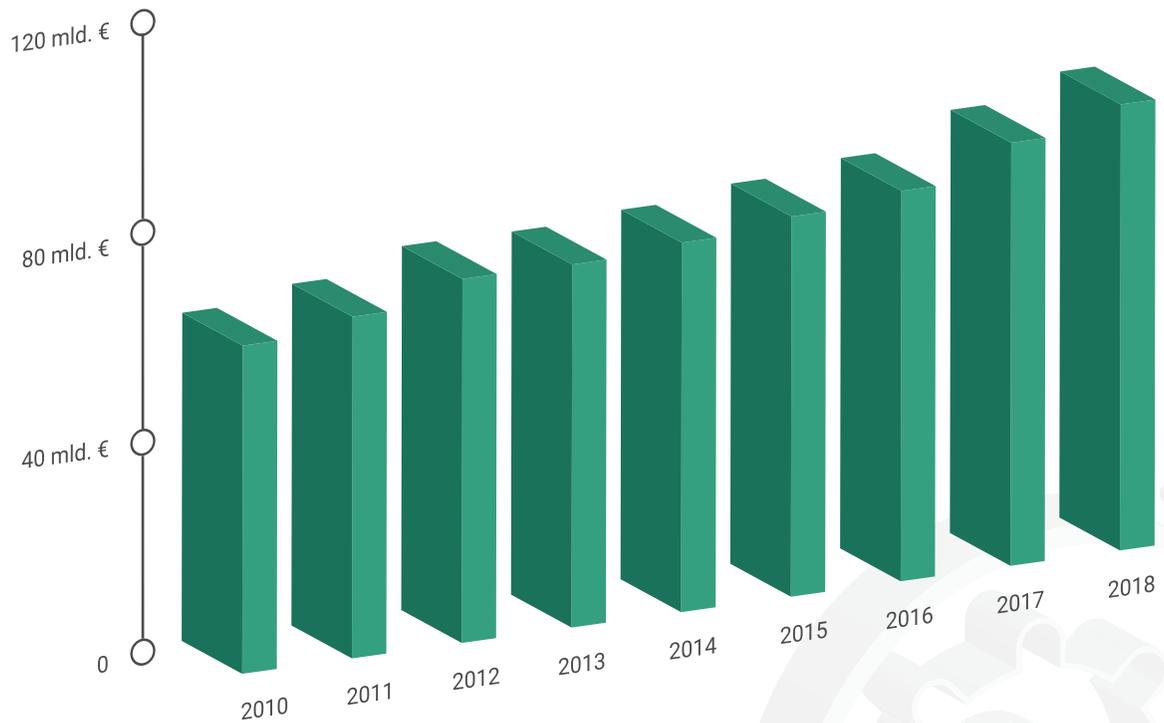
16,2
mld

BOOM DEL TURISMO (TREND POSITIVO DAL 2010):
SALDO IN ATTIVO DI **16,2 MLD DI EURO**

+
6,5%

SPESA STRANIERI IN ITALIA NEL 2018

EXPORT DI SERVIZI



Fonte: elaborazioni ICE su dati Banca d'Italia



INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI



583
mld

STOCK DI IDE ITALIANI ALL'ESTERO A FINE 2018 (+1% RISPETTO AL 2015)

480
mld

STOCK DI IDE ESTERI IN ITALIA A FINE 2018 (+2,2% RISPETTO AL 2015)

LO STOCK DI IDE IN ITALIA È INFERIORE A QUELLO DEGLI ALTRI PAESI DELL'AREA DELL'EURO

23,4
mld

NEL 2018 GLI IDE ITALIANI ALL'ESTERO SONO PIÙ CHE RADDOPPIATI

26,5
mld

NEL 2018 GLI IDE ESTERI IN ITALIA SONO PIÙ CHE TRIPLICATI



PRINCIPALI OPERAZIONI DI INVESTIMENTO IN ITALIA NEL 2018
(GREENFIELD, BROWNFIELD, M&A)

amazon.com



PETRONAS

SAMSUNG



NTT DATA

LVMH
MOËT HENNESSY • LOUIS VUITTON

American Airlines



MICHAEL KORS





CONTESTO DEL COMMERCIO INTERNAZIONALE PIÙ DIFFICILE



+3,4% LA CRESCITA ATTESA DEL COMMERCIO MONDIALE NEL 2019 SECONDO FMI

+3,8% NEL 2018

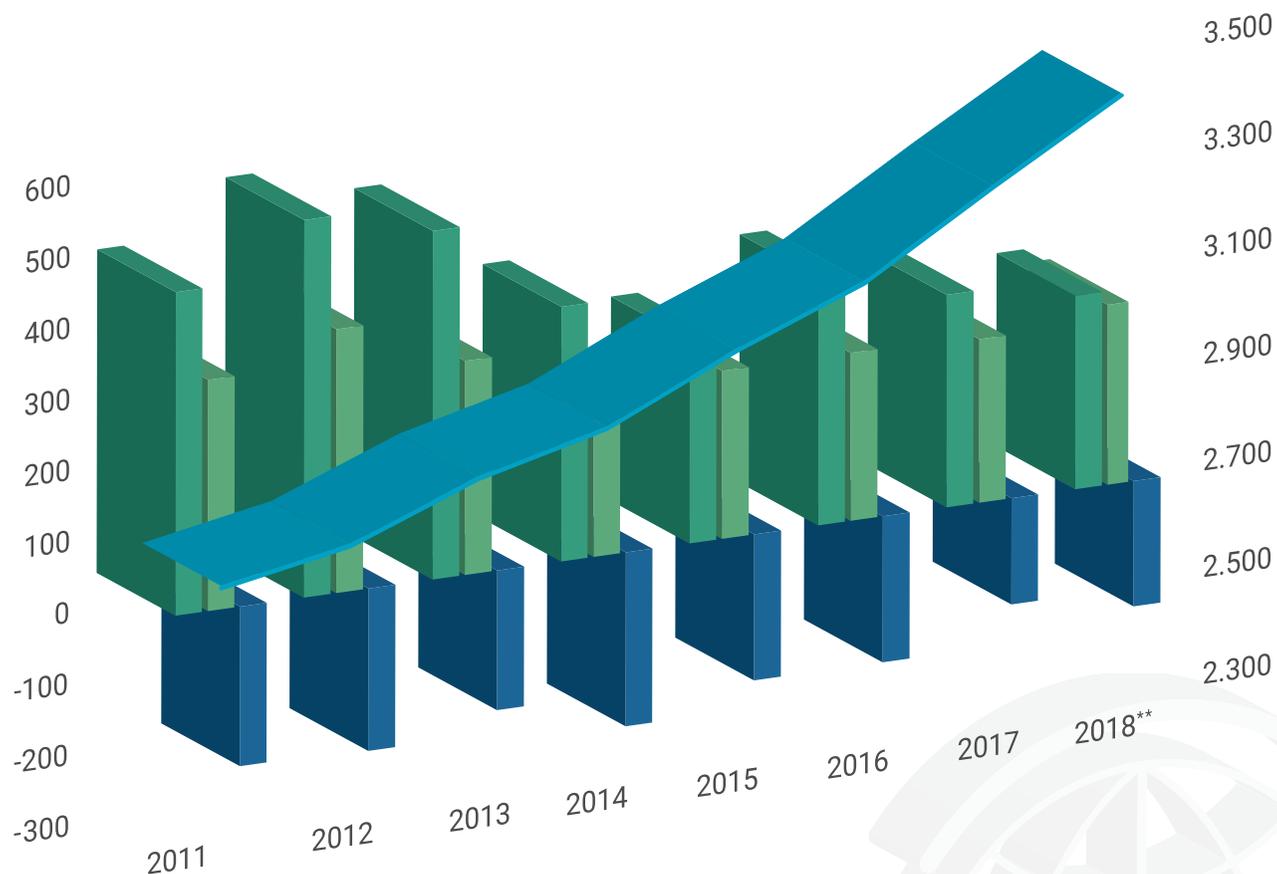
+5,4% NEL 2017

-1,6% STIMA OCSE DELLA MINORE CRESCITA DEL COMMERCIO MONDIALE NEL 2021 RISPETTO ALLE STIME CORRENTI, NEL CASO DI INASPRIMENTO DELLE TENSIONI COMMERCIALI IN CORSO

INCERTEZZE CAUSATE DA:

- ▶ BREXIT
- ▶ SFIDA COMMERCIALE E TECNOLOGICA TRA USA E CINA
- ▶ TENSIONI TRA USA E UNIONE EUROPEA
- ▶ RALLENTAMENTO INDUSTRIA MONDIALE DEL SETTORE AUTOMOBILISTICO

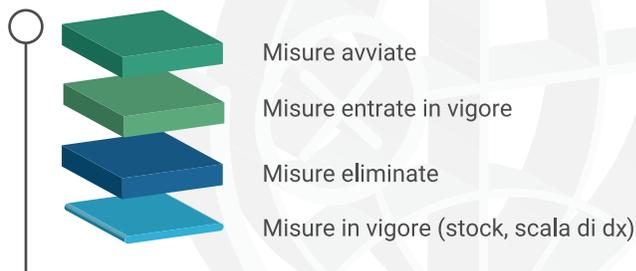
LE MISURE DI DIFESA COMMERCIALE* AVVIATE, ELIMINATE E ENTRATE IN VIGORE



* Classificate a livello internazionale come "misure non tariffarie" consistono in: dazi anti-dumping/dazi di compensazione/dazi di salvaguardia (applicabili seguendo le procedure stabilite nei trattati OMC)

** Dati preliminari, aggiornati a giugno 2019

Fonte: elaborazioni ICE su dati OMC (I-TIP)
Numero di misure notificate dagli stati membri all'OMC





POLITICHE DI SOSTEGNO ALL'INTERNAZIONALIZZAZIONE

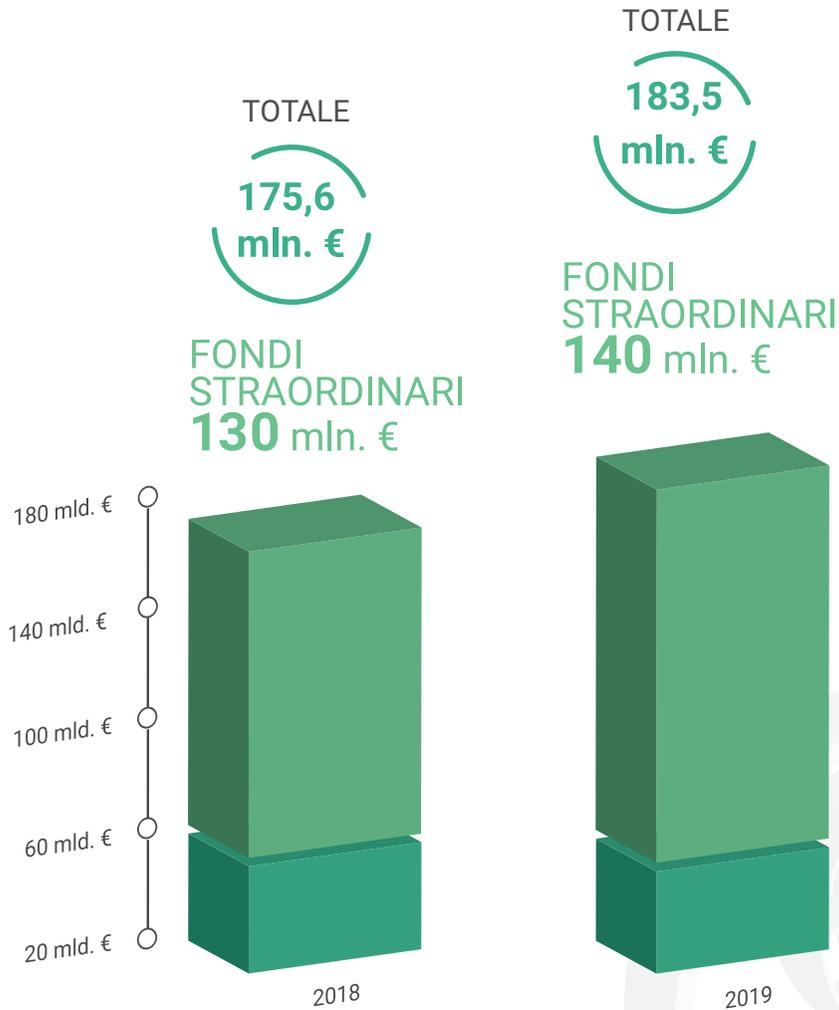
IN AUMENTO L'IMPEGNO FINANZIARIO PER IL PIANO STRAORDINARIO DEL MADE IN ITALY E L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI CON **130 MILIONI DI EURO NEL 2018 E 140 NEL 2019**

LE RISORSE A SOSTEGNO DELL'INTERNAZIONALIZZAZIONE, STANZIATE PER IL **2019**, AMMONTANO A **183,5 MILIONI DI EURO**, PER:

- ▶ PIANO STRAORDINARIO
- ▶ PIANO EXPORT SUD*
- ▶ FONDI ORDINARI

* Per il Piano Export Sud lo stanziamento complessivo è di **56,5 milioni di euro** suddiviso in 3 annualità a beneficio delle aziende localizzate nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia, Sardegna

I FINANZIAMENTI PER LA PROMOZIONE DEL MADE IN ITALY 2018 E 2019





LA DESTINAZIONE DEI FONDI DELL'ICE



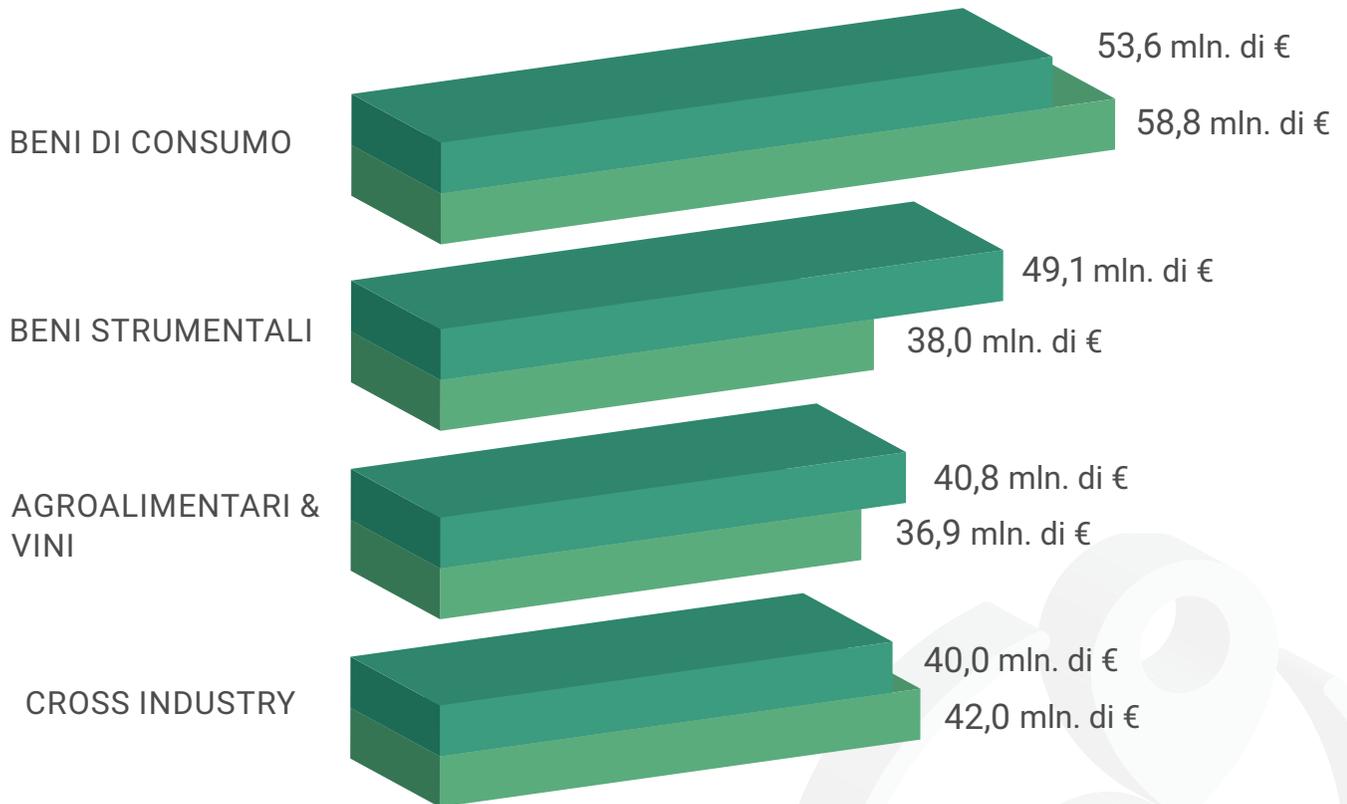
LA PARTE PREVALENTE DEI FONDI È STATA DESTINATA A:

- ▶ SISTEMA MODA E CASA-ARREDO
- ▶ BENI STRUMENTALI (COMPRESSE LE AZIONI A FAVORE DELLE START-UP)
- ▶ AGROALIMENTARE E VINI

NUOVI INVESTIMENTI IN :

- ▶ AZIONI DI COMUNICAZIONE
- ▶ CAMPAGNE GDO E E-COMMERCE
- ▶ ACCELERAZIONE START-UP
- ▶ FORMAZIONE

DESTINAZIONE DEI FONDI ICE PER SETTORE 2018 E 2019





STIMA IMPATTO DELLE ATTIVITÀ DELL'ICE



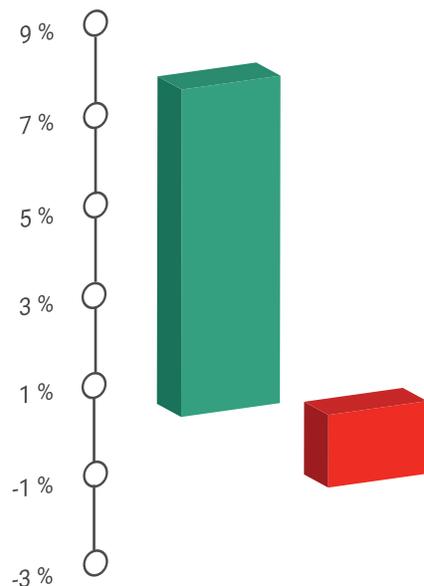
CRESCITA DELLE ESPORTAZIONI 2016-2018 DELLE IMPRESE CHE HANNO USUFRUITO DEI SERVIZI ICE (IMPRESE "CLIENTI")



LA FLESSIONE DELLE ESPORTAZIONI DELLE IMPRESE "NON CLIENTI" ICE SECONDO IL CAMPIONE COMPARABILE*

**Con la collaborazione di Istat, sono stati confrontati i risultati delle imprese clienti con un gruppo di controllo di imprese non clienti, ma simili sotto il profilo della dimensione aziendale, della presenza su mercati più o meno dinamici o di altre caratteristiche che possono influenzare la performance esportativa: questa metodologia (Propensity Score Matching) permette di isolare la differenza di performance dovuta unicamente all'intervento dell'ICE*

IMPRESSE CLIENTI ICE ⁽¹⁾: ANDAMENTO DELLE ESPORTAZIONI 2016-2018 RISPETTO AL GRUPPO DI CONTROLLO



⁽¹⁾ Imprese che hanno usufruito di servizi di assistenza personalizzata e di servizi promozionali

Fonte: elaborazioni ICE in collaborazione con Istat su dati ASIA-COE

ICE
■ Clienti ICE
■ Gruppo di Controllo



LINEE STRATEGICHE ICE PER UNA POLITICA DI INTERNAZIONALIZZAZIONE E INNOVAZIONE



- ECCELLENZA DEL MADE IN ITALY E PROPENSIONE ALL'ESPORTAZIONE

- INTEGRAZIONE SISTEMI DI FILIERA

- INNOVAZIONE MERCATI E MODELLI DI EXPORT

- DIGITALIZZAZIONE:
 - E-COMMERCE
 - BLOCKCHAIN
 - BIG DATA

- NEXT GENERATION ITALIA: GIOVANI, FORMAZIONE E START UP



**INTENSIFICARE IL SUPPORTO ALL'EXPORT PER REAGIRE AL MUTATO SCENARIO
DEL COMMERCIO INTERNAZIONALE**

▶ I SERVIZI DELL'ICE PER PORTARE SUI MERCATI ESTERI L'ECCELLENZA DEL MADE IN ITALY, FOCUS:

- PMI
 - FILIERE DI SETTORE
 - PRESENZA SUL TERRITORIO
-

▶ NUOVI SERVIZI PER IL SOSTEGNO AL PROCESSO DI INNOVAZIONE DEI PROCESSI DI IMPRESA:

- DIGITAL ECONOMY
 - ECONOMIA SOSTENIBILE
-

▶ RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE AZIENDALI PER L'EXPORT:

- FORMAZIONE
- GIOVANI
- START UP





FOCUS DIGITALE

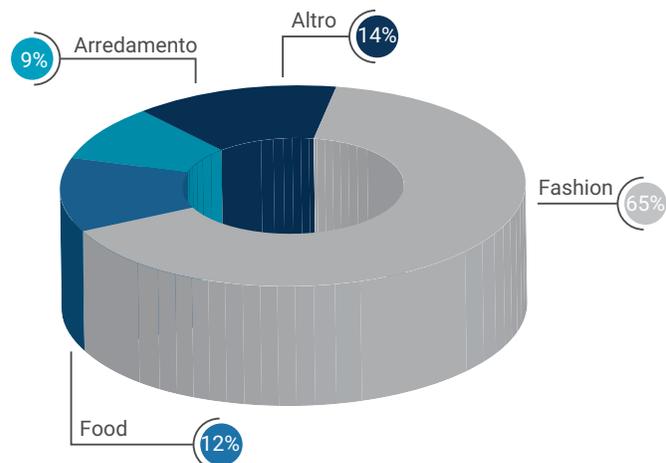


NEL 2018 IL PESO DELLE ESPORTAZIONI E-COMMERCE SUL TOTALE EXPORT BUSINESS TO CONSUMER ITALIANO È DEL **7 PER CENTO**, PER UN VALORE TOTALE DI CIRCA **10,3 MILIARDI DI EURO**



L'EXPORT DIGITALE B2B DELLE AZIENDE ITALIANE VALE **132 MILIARDI DI EURO (+1,5% SUL 2017)**, TRAINATO DAL SETTORE AUTOMOBILISTICO

L'EXPORT DIGITALE B2C

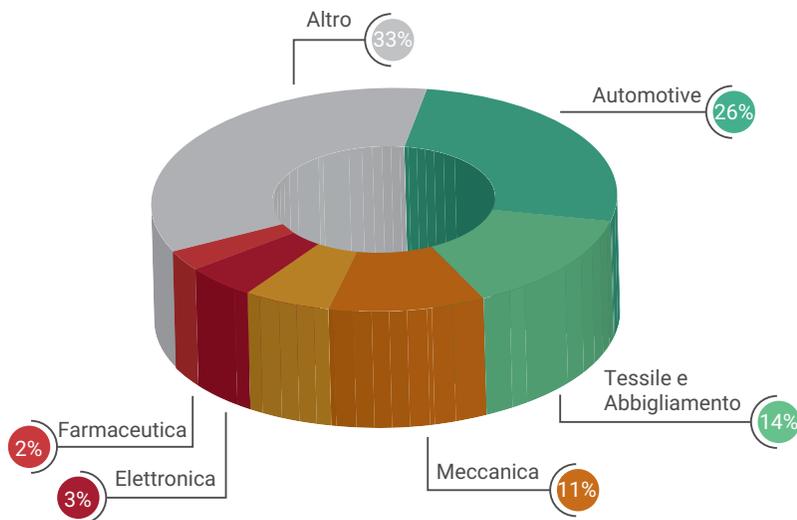


PER SETTORE

7% Delle esportazioni totali beni di consumo

2% Delle esportazioni totali

L'EXPORT DIGITALE B2B



PER SETTORE

28,5% Delle esportazioni totali



FOCUS GIOVANI E START-UP

Global
Start Up
Program

INTENSA ATTIVITÀ DI FORMAZIONE DELL'ICE:

- 10.272 ORE EROGATE
- 395 GIOVANI FORMATI
- 4.168 AZIENDE FORMATE

INCREMENTO NELLA 2^ METÀ DELL'ANNO DELL' ATTIVITÀ DI FORMAZIONE SUL TERRITORIO NAZIONALE

GLOBAL START UP PROGRAM: 104 START UP FORMATE, 81 DELLE QUALI OSPITATE PRESSO 11 INCUBATORI O ACCELERATORI IN 6 PAESI

INCREMENTO DELLA PARTECIPAZIONE DI START UP ACCOMPAGNATE DA ICE IN FIERE DI SETTORE INTERNAZIONALI

STAND ICE NELLE MAGGIORI FIERE ADESSO DEDICATI A BRAND EMERGENTI

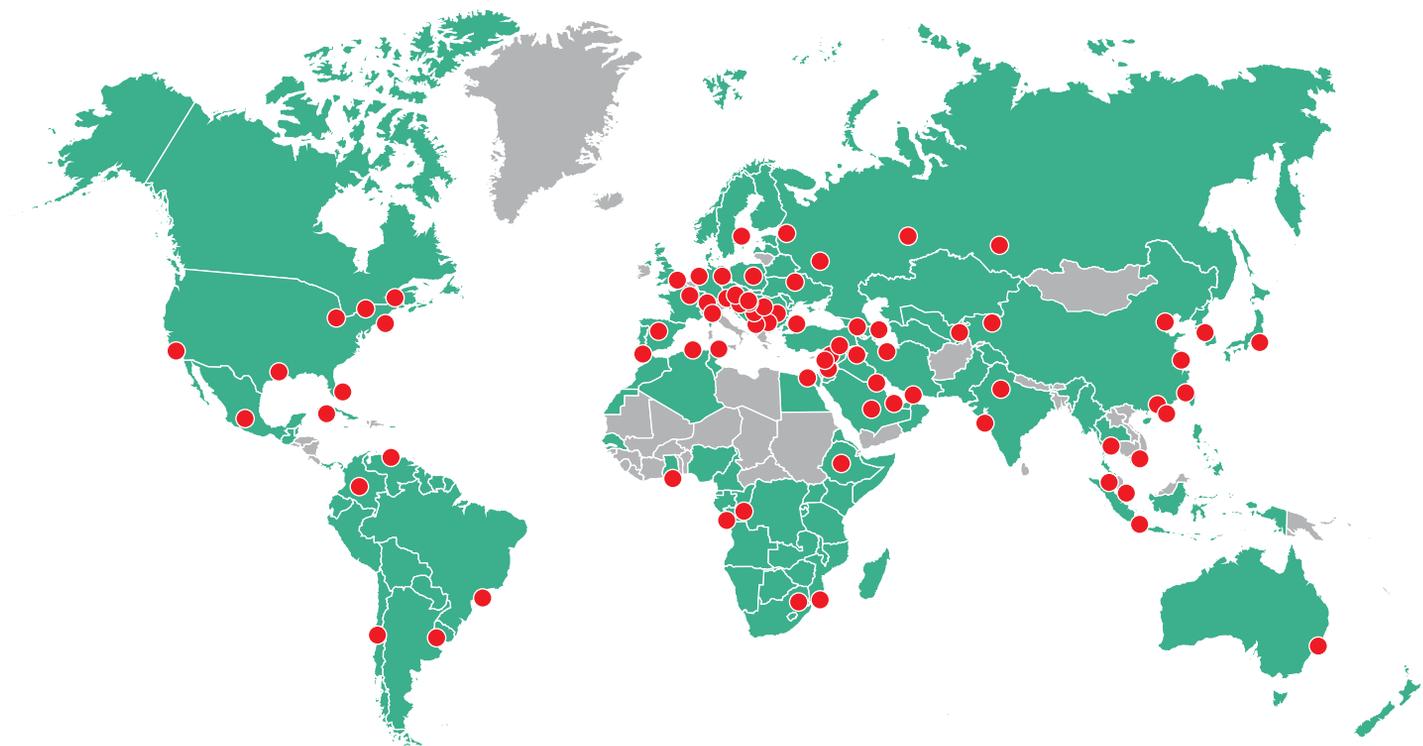
STUDY TOUR A SHANGHAI DEI PARTECIPANTI AL 50° CORCE



ITCA 

ITALIAN TRADE AGENCY

LA RETE DEGLI UFFICI ICE NEL MONDO



Per maggiori informazioni: <https://www.ice.it/it/mercati>



www.ice.it

Italian Trade Agency 

@ITAtradeagency 

ITA - Italian Trade Agency 

@itatradeagency 